

**Preghiera**  
**per la XXXI Giornata Mondiale del Malato**  
**11 febbraio 2023**

Padre santo, nella nostra fragilità  
ci fai dono della tua misericordia:  
perdona i nostri peccati e aumenta la nostra fede.

Signore Gesù,  
che conosci il dolore e la sofferenza:  
accompagna la nostra esperienza di malattia  
e aiutaci a servirti in coloro che sono nella prova.

Spirito consolatore, che bagni ciò che è arido  
e sani ciò che sanguina: converti il nostro cuore  
perché sappiamo riconoscere i tuoi prodigi.

Maria, donna del silenzio e della presenza:  
sostieni le nostre fatiche  
e donaci di essere  
testimoni credibili di Cristo Risorto.



**“Egli è qui: col suo insegnamento, col suo esempio, col suo sorriso.”**

(San Giovanni II, omelia a Canale d'Agordo durante una Messa commemorativa il 26.08.1979 per il suo predecessore, Giovanni Paolo I, nella piazza principale del paese).

## **XXXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO**

Chiesa di San Giovanni Battista  
Canale d'Agordo (BL)  
**lunedì 13.02.2023**



**“Abbi cura di lui”**

### **PROGRAMMA**

- 14.00** Partenza in pullman Parco Casa Soggiorno
- 16.00** Ritrovo delle quattro Case al Museo Albino Luciani
- 18.00** celebrazione Santa Messa
- 19.00** Cena
- Rientro in serata**

La **chiesa di San Giovanni Battista** rappresenta la parrocchiale e l'arcipretale di Canale d'Agordo, nella valle del Biois. Apparteneva alla pieve arcidiaconale di Agordo fino al 1458 quando fu eretta Pieve e in seguito arcipretura dal 1732.

Canale d'Agordo è di per sé luogo di culto per aver accolto grandi preti come Don Antonio della Lucia, ma soprattutto per aver dato i natali a **Giovanni Paolo I, meglio noto come Papa Luciani**.

Fu qui che il vescovo trascorse la sua gioventù e proprio nella chiesa di San Giovanni Battista ricevette i primi sacramenti, come altri personaggi illustri della storia locale. Si presume che un edificio sacro fosse presente in questo luogo già dal 1300, ma certamente la struttura attuale è il risultato di numerosi rifacimenti, ampliamenti e restauri. Inizialmente composta di un'unica navata con soffitto a capriate visibili e presbiterio-abside affrescati, l'attuale chiesa è strutturata in tre navate e presenta ben sei altari dedicati alla Madonna dei Battuti, a San Nicolò, a Santa Lucia, a San Sebastiano e San Rosario e una cantoria che ospita l'organo (quello attuale ancora in uso è di Callido).



La struttura subì anche i danneggiamenti dovuti a un incendio nel 1741 e fu poi restaurata su progetto dell'architetto Giuseppe Segusini (nel 1859) che ne ridefinì l'interno e la facciata seguendo uno stile rinascimentale.



L'altare maggiore presenta un solenne tabernacolo perfettamente decorato ed elaborato, risalente al 1696 e probabilmente commissionato ad Andrea Brustolon.

A fare da cornice alla bella opera d'artigianato si trova una pala raffigurante la predicazione del Battista, che si pensa sia stata dipinta nel 1808 da Antonio Longo.

Opere meritevoli di un cenno anche le stazioni della Via Crucis, la cui realizzazione risale probabilmente alla fine del '700 e attribuite a Vincenza Rovisi, figlia di Valentino. Tra le statue si cita invece l'opera scultorea lignea realizzata da Amedeo Da Pos, raffigurante Sant'Antonio da Padova e dalla quale si evince lo stile acquisito dagli insegnamenti del Besarel. Più moderni invece l'altare maggiore e la statua di Papa Luciani, i cui rispettivi autori sono Dante Moro e Riccardo Cenedese.

Nella cappella feriale si trovano alcune splendide conservazioni provenienti dalla vecchia chiesa tra cui una pala di piccole dimensioni dipinta da Francesco Frigimelica "Il Vecchio" nel 1627 che riporta il ritratto in primo piano del pievano Adorno Doglioni, la Vergine e San Carlo Borromeo.

Da non dimenticare, infine, il medaglione con il "Battesimo di Cristo" situato sopra l'ingresso maggiore ed eseguito da Valentino Panciera Besarel.